

COMUNICATO STAMPA

CONCORSO “SEE THE SEA CHANGE”

nell’ambito di ROBOTICS

Sabato 12 settembre, alle ore 19.00, avrà luogo al Museo Carà di Muggia - che attualmente ospita la mostra “ARTISTIC TECHNOLOGICAL INVESTIGATIONS” di “ROBOTICS, Festival di Arte e Robotica, e altre tecnologie” nell’ambito di “Science in the City Festival”, ESOF 2020 - l’annuncio del vincitore e di due segnalati del concorso “SEE THE SEA CHANGE” nonché l’esposizione in forma sintetica dei rispettivi lavori.

Il concorso, promosso dal Gruppo78 unitamente a OGS, e all’Università degli Studi di Trieste, rivolto ad artisti under 35, è uno dei tanti segmenti di cui ROBOTICS è composto.

Ha avuto un grande successo perché sono giunte risposte da mezza Europa (Polonia, Romania, Ungheria, Olanda, Francia, Portogallo, Russia oltre all’Italia) e dal mondo (Stati Uniti, Cina, India...) con proposte molto apprezzabili per lo più di alto livello che stanno a testimoniare il preoccupato interesse che il dissesto dell’eco-sistema, nel caso specifico l’innalzamento del mare, sta suscitando tra i giovani.

La giuria, composta per quanto attiene il campo artistico da Maria Campitelli, presidente del Gruppo78, Elisa Zurlo artista del Gruppo78 e dall’artista Walter Bortolossi e per gli aspetti scientifici da Francesca Malfatti (Università di Trieste), Francesca Petrera (OGS) e Max Jurcev (OGS), ha assegnato il premio di Euro 2.000,00 a Martina Stella per il lavoro intitolato “L’Orizzonte Negativo” ed ha segnalato il duo Garini-Volonterio per il progetto “Symbiosis” e Emily Wisniewsky, che ha presentato diversi lavori, per “Water and Climate Change”.

Queste le motivazioni.

Martina Stella (vincitrice)

Il progetto “L’orizzonte negativo” bene unisce modalità tecniche avanzate di rappresentazione (installazione immersiva, video mapping) ad un’originale visualizzazione dell’innalzamento del mare, nel lento trascorrere del tempo, integrata da contenuti numerico-scientifici.

Garini_Volonterio (segnalati)

Molto apprezzato l’orientamento di cooperazione tra scienza e arte, la scultura “Symbiosis” ispirata al capanno di caccia tipico bergamasco, appare un’idea progettuale intelligente che ribalta la funzione originaria del capanno per tramutarlo in dispositivo marino di protezione e conservazione. Peccato che siano state rilevate delle scorrettezze scientifiche.

Emily Wisniewski (segnalata)

Fortemente interessata alle problematiche ambientali riesce a realizzare un lavoro che con semplicità poetica esemplifica le relazioni che intercorrono tra le varie componenti determinanti gli eco-sistemi, trasformandole in un gioco interattivo che coinvolge l’osservatore. Viene così rafforzata la sua consapevolezza dei problemi stessi.